

TRAMVIA E POLEMICHE

Pali in stazione: «Si potevano evitare»

Dopo l'articolo de La Nazione scoppia il caso in consiglio comunale

«UN PROGETTO preso in esame dai tecnici di Palazzo Vecchio nel 2013 prevedeva la possibilità di utilizzare la nuova tecnologia 'tramwave', cioè la possibilità di alimentare il tram da terra evitando l'invasiva catenaria di pali già utilizzata per la linea 1. Perché è stato poi scelto il sistema attuale, che ha prodotto la foresta di pali neri che deturpa la zona della stazione ferroviaria di Firenze? Chiediamo che l'amministrazione comunale stabilisca le responsabilità per quella scelta, e chi è colpevole paghi per questa grave ferita inferta al nostro patrimonio architettonico e urbanistico». Ci vanno giù pesanti il vicepresidente del Consiglio regionale della Toscana, Marco Stella, coordinatore fiorentino di Forza Italia, e il vicecapogruppo di FI al Comune di Firenze, Mario Razzanelli sul problema della 'foresta' di pali che certo non rende più bella piazza Stazione.

«Senza i pali, e con la tecnologia tramwave - sottolineano Stella e Razzanelli - non solo ci avrebbe guadagnato l'estetica, ma la sede stradale occupata dalla tramvia si sarebbe ridotta da 7,50 a 6 metri. E un metro e mezzo di carreggiata libera in più nelle strette strade fiorentine sarebbe stata cosa buona e utile. Infine, la nuova tecnologia senza pali avrebbe consentito un risparmio energetico, mante-

nendo per i tram la stessa velocità commerciale. Perché, a fronte di vantaggi così chiari emersi durante un incontro di 5 anni fa a Palazzo Vecchio, gli amministratori hanno lasciato che si portasse avanti il progetto poi messo in pratica? Sarebbe un atto di grande onestà intellettuale prendersi le proprie responsabilità, invece di giocare a scaricabarile sui giornali, come sta avvenendo in questi giorni».

Secondo i due esponenti azzurri «Quella bruttura rovina la vista della stazione, capolavoro dell'arte razionalista di Michelucci, e del complesso della basilica di Santa Maria Novella».

E LA RICHIESTA è netta: i pali vanno tolti. Anche se il costo della modifica è proibitivo e certo non sostenibile dalla città in questo momento.

«Ci auguriamo - è la conclusione - che per eventuali progetti futuri di attraversamento del centro sto-

rico, la giunta comunale prenda in seria considerazione il progetto di micrometropolitana, come andiamo dicendo da anni. Solo passando sotto la superficie stradale si possono evitare danni come quelli alla stazione e lasciare libera la sede stradale, combattendo così davvero il traffico».

Ma va detto che il primo a bocciare il micrometro o comunque un passaggio in sotterranea sotto il centro storico è il soprintendente Andrea Pessina.

Pa.Fi.



I pali neri in piazza della stazione che stanno sollevando polemiche in città

